

Diritti e doveri: le linee guida per le macchine intelligenti

# Cari robot, non dateci ordini

di ANNA MELDOLESI

**C**ari robot, non dateci ordini. L'idea è suggestiva: una Carta dei diritti e dei doveri dei robot. Alla stesura dei 19 articoli ha contribuito la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa con l'intento di stabilire una pacifica e vantaggiosa convivenza con le macchine intelligenti che ci affiancheranno sempre più spesso in case, ospedali, posti di lavoro. Tra le regole: un robot non può danneggiare un essere umano; deve obbedire agli umani purché non gli venga chiesto di violare la prima legge; e deve proteggere la propria esistenza a patto di non infrangere le altre leggi.

A PAGINA 24 con un articolo  
di Marco Gasperetti

## Sembra Asimov, ma non è fantascienza

di ANNA MELDOLESI

**P**resto anche i robot avranno una Carta dei diritti e dei doveri. Per ora è solo una bozza, ma le linee guida ufficiali potrebbero arrivare in primavera. Alla stesura degli articoli ha contribuito la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa all'interno del consorzio RoboLaw finanziato dall'Unione europea. L'obiettivo è stabilire le regole per una pacifica e vantaggiosa convivenza con le macchine intelligenti che ci affiancheranno sempre più spesso in case, ospedali, posti di lavoro. Le prime leggi della robotica le scrisse Isaac Asimov ma si trattava di fantascienza. Numero 1: un robot non può danneggiare un essere umano. Numero 2: deve obbedire agli umani purché non gli venga chiesto di violare la prima legge. Numero 3: deve proteggere la propria esistenza a patto di non

infrangere le altre leggi. La bozza europea conserva questa impronta, stabilendo che «i robot non potranno mai darci ordini, solo consigli». Le preoccupazioni dei robo-eticisti però non sono puramente fantascientifiche. Dicendo che «i robot non possono essere programmati per uccidere», si esclude lo sviluppo di droni in cui sia un software (anziché un operatore in carne e ossa) a decidere quando sparare. I robot, inoltre, dovranno essere socialmente utili, verdi, immuni agli stereotipi. Niente robottine sexy, par di capire. «I servizi svolti dai robot non dovranno diminuire l'occupazione delle persone ma migliorarla», si legge. Giusto, ma ragionando così i costruttori di carrozze avrebbero impedito l'avvento delle automobili?

© RIPRODUZIONE RISERVATA